

**Spett. Procura Generale di Dusseldorf (Germania)**

**Obmusman Unione Europea  
Ordine degli Avvocati della California**

**In conoscenza della procura di Ventura, CA**

**In cc del Consolato italiano in Los Angeles**

**In cc del consolato italiano in Colonia**

**E p.c. S.E. Ministro degli Esteri – Franco Frattini**

### **ATTO DI DENUCIA**

Su reati contestati in questa dichiarazione e altri che verranno riscontrati sulla base delle indagini.

La Sig.ra Katia Anedda, nata a Wiesbaden (Germania) il 26 febbraio 1967 (NDDKTA67B66Z112Y), con residenza in Via L. Zoja, 30 Milano. Nella sua qualità di Presidente dell'associazione Prigionieri del Silenzio in difesa dei cittadini italiani detenuti all'estero e di procuratrice generale, in virtù di atto notarile n. 247/2008 depositato presso il consolato italiano e del form A 205 General Power of Attorney datato 20 Marzo 2006 e atto notarile pubblico stilato da Philip Durante COMM. 1625780 del sig. Carlo Parlanti, nato a Montecatini terme il 1 novembre 1964 ed attualmente detenuto presso la Prigione di II livello di Avenal (CA- USA), espone quanto segue:

Il sig. Carlo Parlanti, cittadino italiano trasferitosi negli Stati Uniti per motivi di lavoro è stato condannato alla pena di nove anni di reclusione per un presunto stupro.

Il signor Carlo Parlanti viene arrestato in Germania il 5 Luglio 2004 a seguito di un mandato di cattura internazionale emesso dalla contea di Ventura, tra l'altro non convalidato dalle autorità italiane e dopo 11 mesi di custodia cautelare nel paese Europeo estradato verso gli USA il 3 Giugno 2005, sottoposto a processo il 10 Dicembre del 2005.

Il processo è fondato sulla sola dichiarazione della presunta vittima, sig.ra Rebecca White, che si è avvalsa di prove false da lei stessa precostituite e su racconti di fatti mai accaduti, a suffragare la tesi della difesa esistevano già al momento della denuncia alcuni elementi:

Registrazioni della presunta vittima con deposizioni alla polizia che indicavano un elemento nell'accusa di instabilità e inattendibilità

Ritrattazione delle date del presunto crimine (6 luglio, secondo la prima denuncia, 29 giugno secondo la sua integrazione poi confermata in tribunale, 12 luglio secondo la sua dichiarazione raccolta in un certificato medico redatto dal dott. Patswosky),

Fotografie della scena del crimine che evidenziavano tale spazio ordinato e senza alcun segno che fosse avvenuta una qualsiasi violenza.

Questa documentazione non e' stata presentata alla Germania.

La contea di Ventura ha fornito all'interpool e alla polizia tedesca il rapporto di accusa exhibit\_B mentre ne esisteva uno piu' completo: exhibit\_C in cui menziona l'esistenza delle registrazioni e mai fornita alla Germania.

A seguito di un ricorso fatto dall'avvocato tedesco Franzisca Lieb, la Germania, viene dimostrato nell'exhibit D, richiede ulteriori prove agli Stati Uniti i quali rispondono che oltre ad un rapporto generico, gia' inviato (exhibit\_B) non avevano null'altro.

Dalla somma delle versioni fornite si ha comunque questo quadro di violenze, avvenute in sequenza:

**la sua testa è stata sbattuta trenta volte contro una bacheca, poi ancora trenta volte contro il muro**

e la violenza è stata tale che addirittura nei giorni seguenti ha notato la perdita di capelli;

**colpita con calci nel ventre e nelle costole, con una decina di schiaffi e con un pugno al centro dell'occhio**

**è stata soffocata, tanto da non riuscire ad invocare aiuto**

**è stato vittima di una presa da lottatore, con il presunto aggressore sulla schiena che le tirava indietro il capo**

**ha avuto un intero pugno nella vagina, con un tentativo di apertura della mano dopo il suo inserimento**

**una mano nell'ano che avrebbe provocato un sanguinamento tanto copioso da impregnare il materasso**

**è stata morsa ai capezzoli con tanta violenza da sembrare che fossero stati strappati con tanta violenza che la presunta vittima ha urlato più che poteva**

**è svenuta per ben quattro volte.**

Di tutta questa violenza non vi è nessuna traccia! Nulla hanno visto i poliziotti che all'incirca 15 giorni dopo i fatti la fotografarono in perfetta forma (senza nemmeno gli esiti di un

ematoma in via di guarigione, quantomeno al volto), nulla hanno visto o udito i vicini di casa. Nulla la manager del ristorante signora Dana Anderson, che le restituì la borsa della figlia e che è stata faccia a faccia con la vittima di cotanto scempio solo due giorni dopo i fatti.

La White aveva già in precedenza mosso accuse gravi (violenza e tentato omicidio) nei confronti dell'ex marito. All'esito del processo. Per l'affidavit della figlia si chiese il ricovero della donna in clinica psichiatrica.

La White faceva consumo di farmaci ed in particolare del Darvocet, oppioide simile al metadone che se assunto insieme all'alcol poteva avere effetti devastanti sulla psiche e sulla stessa incolumità.

Nell'udienza del 16 Dicembre, infatti la pubblica accusa recita quanto segue:

1. Bene, abbiamo persone che sono venute a testimoniare, che hanno
2. visto Ms. White poco dopo il 29 camminare lentamente. Nessuna
3. di loro ha detto di aver visto degli ematomi in faccia. Nessuna di
4. loro si ricorda ciò, ma si ricordano che lei camminava molto
5. lentamente. Lei non li guardava negli occhi. Un paio di persone
6. hanno detto che sembrava guardare in basso. Prima di allora,
7. lei avrebbe detto "ciao". Lei li avrebbe guardati. "Come stai?"
8. Saluti superficiali. Ma si ricordano di lei -- ed io penso che
9. fossero Kevin Bunch e Sarah Campbell che hanno detto "sì, dopo
10. il 29, sapete, lei davvero non ci guardava più negli occhi. Non
11. abbiamo visto alcun ematoma, non ci ricordiamo davvero alcun
12. litigio, nessun forte rumore arrivare dal loro appartamento il
13. 29 o nel periodo intorno a quel giorno, però mi ricordo di
14. qualcosa di diverso nel suo comportamento". Prove convincenti.

Il primo dottore (dott Troy Munchester) che la visitò a distanza di soli venti giorni nulla notò (tranne la frattura alle costole) e nessun dolore la paziente riferì di avvertire al momento se non alle costole.

Alla data della visita, dunque, erano spariti tutti i segni ma anche tutti i dolori. Solo due anni dopo in una lettera inviata al medesimo dott. Manchester, subito dopo l'arresto in Germania, la signora White ricorda a costui che i dolori all'inguine erano passati dopo un anno dopo due anni si sente in dovere di scrivere al primo medico che la visitò, raccontando nella lettera cose mai riferite prima: la mano nel suo ano, i denti rotti, che nessuno aveva visto e di cui nemmeno si era parlato se non ora, cioè nel luglio del 2004

Di tutte queste prove di incoerenza non viene data informazione alcuna alla Germania che trovatosi un unico rapporto generico che poteva anche sembrare consistente, estrada il cittadino italiano, Carlo Parlanti, perche' non sussiste alcun motivo di pensare che vi siano inconsistenze nel crimine denunciato. Ad avvallare la dichiarazione di occultazione di prove nei confronti della Germania e' stata pubblicata sul sito <http://www.carloparlanti.it> la registrazione in cui il PM di Ventura, CA ammette di non aver inviato tutta la documentazione.

La presente denuncia muove dall'intento di perseguire penalmente i reati che l'Autorità Americana e Tedesca vorrà ritenere integrati dalla esposizione dei fatti in narrativa, che necessitano di precise ed immediate indagini. Va detto che alla presente denuncia ne faranno seguito altre per sollecitare la verifica della eventuale perpetrazioni di altri crimini, commessi prima, durante e dopo il processo a carico di Carlo Parlanti al sol fine di addivenire ad una sentenza di penale responsabilità fondata sulla distorsione dei fatti e truffa contro lo Stato per ottenere privilegi dedicati alle vittime di crimine, sequestro di persona per aver manipolato i fatti con l'intento di costringere il governo Tedesco ad estradare Carlo Parlanti

\_\_\_\_\_li,\_\_\_\_\_ -